

glierle di mezzo due ostacoli che grandemente l'osteggiano, vale a dire il furto campestre e la difficoltà dello smercio a prezzi remuneratori. Circa a questo secondo ostacolo credo si rimedierebbe facilmente ove la produzione delle frutta fosse larga e pregevole, potendo, tanto in paese che fuori, ottenere lo spaccio senza ricorrere alla camorra delle piazze; ma quanto all'altro, non è tanto facile a farlo cessare. Si ha un bel dire che se tutti collassero quantità d'alberi a frutta, le ruberie sarebbero tanto ripartite da riescire lievissime a chi si sia, ma per giungere a codesta estesa coltura delle frutta, bisogna pure che qualcuno l'inizi, ed in ciò appunto sta il nodo della questione, poichè a nessuno accomoda d'essere derubato per avviare una bella speculazione di comune vantaggio. Se l'esempio fosse seguito prontamente, ci sarebbero parecchi aventi il coraggio di cominciare, ma troppi sono i casi che utili cose iniziate non furono poscia seguite, e tal fiata vennero anzi derise, ben s'intende per effetto d'ignoranza.

La proprietà nelle campagne bisogna sia maggiormente protetta, onde liberamente possano attuarsi certe colture che dal furto campestre vengono impediti. È mestieri diffondere l'istruzione fra la gente rustica, acciocchè questa possa comprendere l'importanza di seguire certe iniziative; ma ciò sarà argomento ad altro scritto.

(Continua.)

M. P. CANCEIANINI.

### LATTERIA SOCIALE DI COLLINA (CARNIA)

Da qualche anno sto raccogliendo notizie di fatto e dati economici sulle latterie sociali esistenti finora in provincia. Già nel almanacco pubblicato nel 1881 feci cenno sulle latterie sociali a sistema turnario che si hanno in Osoppo, ed in altri Comuni dell'Alto Friuli. Quella che mi sorprese più d'ogni altra si fu la nuova latteria sociale di Collina, ove mi sono recato appositamente nella circostanza di una visita a malghe e tori in Carnia.

Con riserva di pubblicare altri dati importanti e gli studi fatti anche per incarico di speciale Commissione che si sta occupando in argomento, comunico per la stampa alcuni dati come mi furono offerti dall'egregio maestro di Collina, il

signor Eugenio Caneva, presidente della società di detta latteria sociale.

Riproduco integralmente la lettera ricevuta, com'egli ebbe ad esprimersi, avvertendo che se farà difetto la forma elegante dell'esporre, sarà però di sorpresa il rilevare quali risultati economici abbia dato questa "bambina in fasce", come l'egregio Caneva chiama la latteria sociale, pel bene della quale con tanta intelligenza ed abnegazione si occupa.

Udine, 10 gennaio 1882.

G. B. DOTT. ROMANO.

### Ecco la lettera:

All'on. G. B. D.<sup>ro</sup> Romano, veterinario provinciale  
Udine.

Tutti vanno a gara nel fare pubblica mostra delle proprie invenzioni, esperienze e dei risultati ottenuti coi propri studi e colle iniziative proprie. Anche Collina, paesello della Carnia, a circa m. 1250 sul mare, che conta 300 abitanti, senza viabilità, con sentieri impraticabili a chi non è alpinista (si può dire un paese segregato dal consorzio umano) vuole far mostra della sua neonata Società: Latteria sociale (prima ed unica fin'oggi, non solo in Carnia, ma in Provincia) sul sistema semi Svizzero-Lombardo.

Benchè ancora bambina in fasce, senza esperienza e non scevra di qualche difettuccio, desidera comparire in pubblico anch'essa; non per far pompa di sè, ma affine di promuovere una nobile gara per l'istituzione di molte altre consorelle, e così migliorare lo stato economico, sviluppando l'agricoltura e la pastorizia, unica fonte di ricchezza in queste alpestri regioni. Dimostrare l'utilità, è agevole il farlo coi dati che si ebbero e col resoconto dei prodotti ottenuti nel primo anno di vita e di ciò che venne ritirato e venduto (mentre prima, in Collina, anzi che esportare formaggi, ne venivano importati). Da queste notizie ognuno che volesse imitarla e fare degli studi, troverà ampie notizie sulle spese necessarie per l'impianto.

La neo Latteria venne aperta il 1 marzo a. c. e chiusa il 24 giugno, con 116 giorni d'esercizio. Soci iscritti n. 38 (di questi, 6 per quest'anno non contribuirono latte). Le vacche n. 82 (da queste ognuno trattene il latte necessario allo stretto bisogno della propria famiglia). Il latte portato al Casello sociale fu chilogr. 27,337,850, che diede i prodotti seguenti:

*Attività*

|                                      |                                   |            |
|--------------------------------------|-----------------------------------|------------|
| 1. Burro fresco ritirato in natura   | Cg. 251.388 a L. 2.00 = L. 502.77 |            |
| 2. id. venduto . . . . .             | " 33.460 " 2.00 = " 66.92         |            |
|                                      |                                   | L. 569.69  |
| 3. Formaggio ritirato in natura . .  | " 527.450 " 1.35 = " 701.05       |            |
| 4. id. venduto . . . . .             | " 1511.170 " 1.42 = " 2135.86     |            |
|                                      |                                   | " 2836.91  |
| 5. Ricotta fumata ritirata in natura | " 530.100 " 1.00 = " 530.10       |            |
| 6. id. venduta . . . . .             | " 12.780 " 1.00 = " 12.78         |            |
|                                      |                                   | " 542.88   |
| Valore totale                        |                                   | L. 3949.49 |

*Passività*

|                                                                       |                                                                     |           |
|-----------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1. Spese straordinarie per acquisto attrezzi pel primo impianto       | L. 665.00 da pagarsi in cinque annualità (coll'interesse) . . . . . | L. 133.00 |
| 2. Spese ordinarie vitto e mercede al casaro o fabbricatore . . . . . | "                                                                   | 245.70    |
| 3. id. id. salario al segretario della società . . . . .              | "                                                                   | 57.00     |
| 4. id. id. affitto locale pel caseificio . . . . .                    | "                                                                   | 22.00     |
| 5. id. id. sale comune per salare i prodotti, col trasporto . . . . . | "                                                                   | 47.55     |
| 6. id. id. caglio chilogrammi 3.400 a lire 4.00 . . . . .             | "                                                                   | 13.60     |
| 7. id. id. lumi ed altre piccole spese . . . . .                      | "                                                                   | 20.82     |
| 8. id. id. legna per caserate n. 232 a lire 0.13 . . . . .            | "                                                                   | 30.16     |
| Spese totali                                                          |                                                                     | L. 569.83 |

Sottratto il passivo dall'attivo la rendita netta è di . . . . . " 3379.65

Come parte integrale alla suddetta, ossia in continuazione, dal 25 giugno al 9 settembre, parte delle vacche dei soci vennero condotte sulle malghe sociali che distano a circa due chilometri dal paese,

con l'esercizio di 75 giorni, e vacche n. 50, il latte ricavato da esse fu di chilogr. 4965, e quello delle capre in chilogr. 4080.400, che unito fa chilogrammi 9045.400, diede i prodotti seguenti:

*Attività*

|                                                             |                                      |            |
|-------------------------------------------------------------|--------------------------------------|------------|
| a) Burro fresco venduto . . . . .                           | chilogr. 38.200 a L. 2.00 = L. 76.40 |            |
| b) Formaggio fresco, calo $\frac{1}{10}$ , venduto. . . . . | " 694.000 " 1.42 = " 985.48          |            |
| c) Puina fumata venduta. . . . .                            | " 263.000 " 1.00 = " 263.00          |            |
| d) Tassa erba delle giovenche . . . . .                     | n. 49 000 " 1.50 = " 73.50           |            |
| Valore totale                                               |                                      | L. 1398.38 |

*Passività*

|                                                                                                                                                        |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| a) Spese straordinarie per la costruzione della cascina e tettoie pel collocamento del bestiame lire 1455.89, da pagarsi in cinque annualità . . . . . | L. 291.16 |
| b) Spese straordinarie per acquisto attrezzi da caseificio lire 695.00 da pagarsi pure in cinque annualità coll'interesse come sopra . . . . .         | " 139.00  |
| c) Spese ordinarie affitto da pagarsi al Comune per la malga . . . . .                                                                                 | " 364.00  |
| d) id. id. vitto e mercede al casaro e guardiani delle vacche . . . . .                                                                                | " 588.20  |
| e) id. id. pagate ai proprietari pel latte delle capre . . . . .                                                                                       | " 237.30  |
| f) id. id. sale comune per salare i prodotti e trasporto . . . . .                                                                                     | " 20.00   |
| g) id. id. sale di pastorizia per gli animali e trasporto . . . . .                                                                                    | " 36.00   |
| h) id. id. salario al segretario sociale . . . . .                                                                                                     | " 57.00   |
| i) id. id. caglio ed altre piccole spese . . . . .                                                                                                     | " 10.36   |
| l) id. id. tassa comunale e verificaione della bilancia . . . . .                                                                                      | " 10.00   |

Spese totali L. 1753.03

Sottratto l'attivo dal passivo risulta il deficit in . . . . . " 354.64

Al termine dei cinque anni vanno diminuite le spese, cioè la parte straordinaria tanto del primo che del secondo periodo, che in complesso formano lire 563.16. Il totale reddito del primo anno fu di lire 5348.80, le spese in lire 2292.79: rendita netta lire 3056.07.

Affine di alleggerire le spese di primo impianto la Direzione, a norma dell'articolo dell'atto d'associazione, le divise in cinque annualità, e quindi venne chiuso col deficit di lire 2252.64, uguale ad annue lire 563.16.

Sperasi che il reddito sarà aumentato l'anno venturo, avendo quasi la certezza di prolungare l'esercizio di due mesi, cioè gennaio e febbraio. In vista dell'utilità, provata all'atto pratico, è da ritenersi si aumenterà il numero dei soci; notisi che maggior numero di vacche è posseduto dai soci attualmente. Anche l'impegno che si prende l'instancabile Direzione della Latteria favorisce il prosperamento di questa istituzione.

Ecco, signor dottore, le notizie che io per soddisfare il di lei desiderio mi sono affrettato rimetterle; ben persuaso che ella vorrà anche in novella circostanza onorarci di sua presenza, come ci fu grato averla fra noi lo scorso giugno. Saremmo lietissimi sentire da lei che in altri Comuni della provincia nuove latterie sieno istituite.

Collina, li 30 novembre 1881.

Il presidente EUGENIO CANEVA.

### SETE

Affari nulli. Con queste due parole avremmo potuto fotografare l'attuale condizione dell'articolo, se le circostanze straordinarie che condussero alla completa inazione appunto all'epoca che tutti si attendevano un movimento importante dopo sì lunga calma, non richiedessero una spiegazione di questa impreveduta situazione.

Le Borse francesi, che interessano dal più al meno tutto il mondo finanziario, si trovano in una delle più critiche condizioni che si ricordino. Il famoso *crach* di Vienna si ripete ora in colossali proporzioni a Parigi, Lione e Marsiglia. Istituti di credito, sensali di Borse e banchieri, si trovano impegnati in operazioni enormi, la di cui liquidazione, in seguito ai precipitosi ribassi che subirono molti titoli sui quali giuocò la speculazione, apporterà delle differenze di molte centinaia di milioni. In definitiva, tali operazioni di Borsa allo scoperto

si possono considerare scommesse, le quali si liquidano in perdita per uno ed altrettanto guadagno per l'altro. Questo paga quello, dice un proverbio locale, e così difatto sarebbe, se tutti quelli che perdono, pagassero. Ma chi non può sopportare la perdita, paga quanto può e rimane esposto non solo chi scommette contro, ma ogni creditore dell'insolvente. Ecco come i giuochi di Borsa arrecano scompigli e disastri le di cui conseguenze si riverberano anche fuori della cerchia dei *boursiers*, ed influiscono sull'andamento generale degli affari, creando restrizioni nella circolazione e diffidenza. Ancora si ignora se i tentativi che si fanno per scongiurare maggiori malanni raggiungeranno l'intento, e si attende con ansietà di apprendere come seguirà la liquidazione delle operazioni nella giornata di domani.

In tali condizioni è naturale che gli affari serici sieno trascurati, ma è sperabile che la fiducia rinasca sollecitamente. Percoreremo probabilmente un ulteriore periodo di calma ed il miglior consiglio sarà quello di astenersi completamente per alcune settimane dal proporre affari, perchè l'offerta non gioverebbe che al fabbricante, provocando un ribasso che la condizione intrinseca dell'articolo non giustificerebbe. Come dicemmo in precedenza, gli attuali prezzi sono bassi, la seta non è abbondante, le fabbriche lavorano ed il detentore può andare incontro tranquillamente al futuro, salvo avvenimenti politici, bene inteso.

A rendere vieppiù difficile la condizione del commercio si aggiunge ora la improvvisa re-  
crudescenza dell'aggio sull'oro che supera il 5 per cento. Abbiamo scontato con soverchia buona fede gli effetti del teorico togliamento del corso forzoso, vendendo la pelle dell'orso molto prima di ucciderlo. Si è abolita la questua, senza provvedere sufficientemente ai questuanti!

La mancanza assoluta di affari rende impossibile di formare un listino di prezzi reali. Ci limitiamo a dire che, sebbene la valuta legale (carta) abbia discapitato del 3 per cento, le offerte che corrono marcano un ribasso di due a tre lire in confronto dei prezzi d'ottobre.

Cascami a prezzi invariati, con buona domanda.

Udine, 30 gennaio 1882.

C. KECHLER.

### RASSEGNA CAMPESTRE

Ogni giorno che passa aumenta il nostro stupore e la nostra meraviglia di trovare, alzandoci al mattino, lucido il crepuscolo, rosea l'aurora e splendido il sole che sorge e che s'innalza, sicchè in tutte queste brevi fasi si allietta l'animo dei campagnuoli, che vogliamo supporre mattinieri tutti.

Taluno pensa che il bel tempo duri troppo e che un po' di pioggia non sarebbe cattiva. Essa però non è strettamente necessaria, poichè